

Camera dei Deputati

**Legislatura 17
ATTO SENATO**

Sindacato Ispettivo

MOZIONE : 1/00079
presentata da **PAGLIARI GIORGIO** il **20/06/2013** nella seduta numero **47**

Stato iter : **IN CORSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
CHITI VANNINO	PARTITO DEMOCRATICO	20/06/2013
DE MONTE ISABELLA	PARTITO DEMOCRATICO	20/06/2013
FILIPPIN ROSANNA	PARTITO DEMOCRATICO	20/06/2013
FORNARO FEDERICO	PARTITO DEMOCRATICO	20/06/2013
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	PARTITO DEMOCRATICO	20/06/2013
LUMIA GIUSEPPE	PARTITO DEMOCRATICO	20/06/2013
MARGIOTTA SALVATORE	PARTITO DEMOCRATICO	20/06/2013
MATTESINI DONELLA	PARTITO DEMOCRATICO	20/06/2013
PEZZOPANE STEFANIA	PARTITO DEMOCRATICO	20/06/2013
PIZZETTI LUCIANO	PARTITO DEMOCRATICO	20/06/2013
ROSSI GIANLUCA	PARTITO DEMOCRATICO	20/06/2013
RUTA ROBERTO	PARTITO DEMOCRATICO	20/06/2013
SCALIA FRANCESCO	PARTITO DEMOCRATICO	20/06/2013
MARINO LUIGI	SCELTA CIVICA PER L'ITALIA	20/06/2013
LO GIUDICE SERGIO	PARTITO DEMOCRATICO	20/06/2013
MUSSOLINI ALESSANDRA	IL POPOLO DELLA LIBERTA'	20/06/2013
RICCHIUTI LUCREZIA	PARTITO DEMOCRATICO	20/06/2013
SOLLO PASQUALE	PARTITO DEMOCRATICO	20/06/2013
VATTUONE VITO	PARTITO DEMOCRATICO	20/06/2013
ORRU' PAMELA GIACOMA GIOVANNA	PARTITO DEMOCRATICO	20/06/2013
TORRISI SALVATORE	IL POPOLO DELLA LIBERTA'	25/06/2013
VALENTINI DANIELA	PARTITO DEMOCRATICO	25/06/2013
COMPAGNONE GIUSEPPE	GRANDI AUTONOMIE E LIBERTA'	27/06/2013

Fasi dell'iter e data di svolgimento :
APPOSIZIONE NUOVE FIRME IL
APPOSIZIONE NUOVE FIRME IL

TESTO ATTO

Atto Senato

Mozione 1-00079

presentata da

GIORGIO PAGLIARI

giovedì 20 giugno 2013, seduta n.047

PAGLIARI, CHITI, DE MONTE, FILIPPIN, FORNARO, GUERRIERI PALEOTTI, LUMIA, MARGIOTTA, MATTESINI, PEZZOPANE, PIZZETTI, ROSSI Gianluca, RUTA, SCALIA, MARINO Luigi, LO GIUDICE, MUSSOLINI, RICCHIUTI, SOLLO, VATTUONE, ORRU' - Il Senato,

premessi che:

le assegnazioni statali destinate ai Comuni sono diminuite negli ultimi 3 anni di 6 miliardi e 450 milioni, e, mentre il contributo finanziario richiesto si è progressivamente accresciuto nonostante l'avanzo e i risultati positivi del comparto degli enti locali, ha determinato una situazione finanziaria di assoluta insostenibilità;

il patto di stabilità interno è stato introdotto dalla legge 23 dicembre 1998, n. 448, al fine di coinvolgere gli enti territoriali nel processo di risanamento della finanza pubblica nel contesto dei vincoli europei del patto di stabilità e crescita;

molti Comuni, per rispettare i vincoli sempre più stringenti imposti dal patto di stabilità interno, sono costretti a non ottemperare alle obbligazioni già validamente assunte con soggetti esterni, con grave pregiudizio per l'ente, per il sistema delle imprese, per l'economia locale del territorio e per il sistema occupazionale;

in questo quadro della finanza locale si inserisce l'anomalia rappresentata dalla legge 24 aprile 1941, n. 392, recante "Trasferimento ai Comuni del servizio dei locali e dei mobili degli Uffici giudiziari", che stabilisce che le spese per la gestione degli uffici giudiziari sono a carico dei bilanci dei Comuni, i quali, poi, vengono rimborsati dal Ministero della giustizia con l'erogazione di un contributo economico annuo;

a fronte di una spesa media annuale sostenuta dai tribunali, ed anticipata dai bilanci dei Comuni, pari a 315 milioni di euro annui, negli ultimi anni il contributo versato dallo Stato ai Comuni a titolo di rimborso è stato pari all'80-90 per cento delle spese effettivamente sostenute e gli acconti e i saldi sono stati spesso erogati accumulando gravi ritardi, a volte anche di diversi anni; tale previsione normativa risale al 1941, cioè a prima della nascita della Repubblica e dell'introduzione della Carta costituzionale;

nel relativo capitolo di bilancio del Ministero della giustizia sono iscritti, per l'esercizio in corso, solo 79,8 milioni di euro, e, per il rimborso delle spese sostenute dai Comuni relative all'anno 2012, mancano oltre 230 milioni di euro già anticipati dalle casse dei Comuni;

il processo di riorganizzazione delle sedi giudiziarie, semmai la riforma dovesse essere attuata, avrebbe, come inevitabile conseguenza, una maggiore concentrazione di spese sui Comuni dove sono state accorpate le sedi giudiziarie soppresse ai sensi del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155;

nei Comuni in cui sono state accorpate le sedi giudiziarie soppresse, iniziano ad essere presentate nuove richieste di spesa da mettere a carico dei bilanci comunali, che si esplicano in spese per la realizzazione, adeguamento e messa in sicurezza di nuove sedi, spese per il trasloco, spese per le

nuove utenze, spese per i nuovi servizi di vigilanza e di gestione ordinata degli immobili, con richiesta da parte dei Tribunali di risorse aggiuntive e ulteriori comprese tra il 15 per cento e il 110 per cento di quanto già speso e non rimborsato a totale carico dei Comuni, quegli stessi ai quali è stato già anticipato un taglio del 75 per cento dei contributi spettanti a titolo di rimborso;

tali risorse sono state impiegate dai Comuni solo ed esclusivamente per garantire l'erogazione di un servizio di diretta gestione statale;

le mancate entrate in ciascun Comune, a fronte di una spesa già sostenuta, avranno ripercussioni anche sulle risorse dei bilanci comunali destinate al sostegno dei cittadini, e, proprio nel momento in cui il sistema dei Comuni è indubbiamente il livello istituzionale più esposto, sul progressivo impoverimento dei nuclei familiari e delle richieste di sostegno ed intervento sociale, impegna il Governo:

1) ad assumere ogni iniziativa normativa, anche con carattere d'urgenza, per assicurare la copertura finanziaria necessaria, con ulteriori 230 milioni di euro, per dare maggiore consistenza al relativo capitolo di bilancio del Ministero della giustizia ed erogare i contributi spettanti ai Comuni per le spese già sostenute di gestione degli uffici giudiziari;

2) ad assumere iniziative normative, anche con carattere d'urgenza, per la modifica della legge 24 aprile 1941, n. 392, al fine di sopprimere la previsione che pone a carico dei Comuni le spese per gli uffici giudiziari, riconducendole più correttamente alla responsabilità dello Stato, essendo la giustizia un servizio statale e non una competenza comunale.

(1-00079)